

Tentò di uccidere il medico, condannato a 4 anni e 8 mesi

Urbania, Bostrenghi ritenuto psichicamente instabile

- URBANIA -

VOLEVA ucciderla a colpi di roncola. Ed è andato molto vicino nel riuscirci, ferendola gravemente. A distanza di un anno e qualche mese da quell'aggressione, Enrico Bostrenghi, 82 anni, di Acqualagna, è stato riconosciuto colpevole del tentato omicidio della dottoressa Daniela Vivani di Urbania e condannato a 4 anni e otto mesi di reclusione oltre al pagamento di 50mila euro di provvisoria alla parte civile. Il processo, che si è svolto nei giorni scorsi nel tribunale di Urbino con rito abbreviato davanti al gup De Leone, ha visto confermare quello che si sospettava fin dall'inizio di questa storia: Bostrenghi

LA DOTTORESSA

Daniela Vivani venne colpita più volte con una roncola: rimase gravemente ferita

è psichicamente instabile. Il magistrato gli ha riconosciuto un vizio parziale di mente. Il pm del processo, Irene Lilliu, aveva chiesto 6 anni e 10 mesi di reclusione. L'imputato ha pure fatto delle dichiarazioni parziali, prima negando di aver aggredito la dottoressa, poi confermando la volontà di punirla perché gli avrebbe prescritto «pasticche sbagliate». Bostrenghi ha mostrato poi di rammaricarsi per «non aver portato a termine la cosa». Il giudice ha stabilito che l'82enne sia rinchiuso nella casa di cura per malattie psichiatriche a Monte Cerignone. Dovrà rimanerci almeno quattro anni e mezzo ma se al



DRAMMA L'arresto di Bostrenghi e, nella foto piccola, Daniela Vivani col marito

termine di quella data dimostrerà ancora atteggiamenti di violenza, il periodo potrebbe ulteriormente.

L'AGGRESSIONE risale al 9 agosto dell'anno scorso, nell'ambulatorio medico di Urbania. Bostrenghi si presenta nell'orario delle visite e prima di lui ci sono altre otto persone. Quando esce un paziente, lui non aspetta il suo turno. Entra nello studio della dottoressa sollevando le proteste degli altri pazienti in fila. Ma una volta all'interno, Bostrenghi non perde tempo. Prende una roncola che teneva a tracolla nella schiena, sotto la camicia, e comincia a prendere di mira la dottoressa. La quale ha la prontezza di reagire alzando le mani e mettendosi a urlare. Due persone in fila fuori dalla stanza, entrano di scatto e si avventano sul pensionato disarmandolo e buttandolo a terra men-

tre la dottoressa Vivani cerca riparo mettendosi a correre. Soccorsa e portata all'ospedale di Urbino, i medici le diagnosticano due tendini della mano tranciati e traumi alla testa. Per Bostrenghi, la fuga è stata breve: gettato a terra dai presenti, è stato poi arrestato dai carabinieri arrivati di lì a qualche minuto. Anche in quei momenti, l'anziano si lamentava di non aver fatto bene il «lavoro». C'è da dire che Bostrenghi era stato un paziente della dottoressa Vivani fino a due anni prima, poi si era trasferito ad Acqualagna dalla sorella e dunque aveva cambiato medico. Evidentemente, la sua mente sottoposta a turbe psichiche lo ha portato a identificare nella dottoressa Vivani l'origine di qualche suo malessere. E per poco, Bostrenghi non la uccideva per inseguire i suoi fantasmi.

ro.da.